



I dati archeologici. Accessibilità, proprietà, disseminazione.

23 maggio 2017, h. 10-18
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7, 00185 Roma
Aula Marconi

La Giornata di studi organizzata dal CNR - ISMA (Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico) e ITABC (Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali) in collaborazione con la CIA (Confederazione Italiana Archeologi) si propone di affrontare il tema del “dato archeologico” in alcune sue specifiche accezioni, che ancora risultano poco definite nella loro complessità, ma che appaiono particolarmente attuali e sentite nel mondo della ricerca e dell’attività professionale. La giornata di studi, in particolare, prenderà l’avvio da alcune definizioni utili per inquadrare il tema: la distinzione fra *dato* e *documento*, il concetto di *proprietà - paternità intellettuale*, la *condivisione*, la *diffusione*, l’*accesso aperto* ai dati. L’idea è quella di porre a confronto competenze ed esperienze diverse, con l’obiettivo di discutere il tema da punti di vista differenti.

Si prevede di articolare l’incontro in tre aree principali:

- 1) Il dato archeologico: dato grezzo/dato elaborato, definizioni e distinzioni.
- 2) La “proprietà” del dato archeologico.
- 3) La disseminazione del dato archeologico, competenze e prerogative.

In conclusione è prevista una tavola rotonda.

Per quanto riguarda l’**area tematica 1**, l’obiettivo principale è quello di definire il confine fra *dato* e *elaborazione*. Tale distinzione è fondamentale per una delimitazione di diritti, doveri e competenze: il *dato*, infatti, costituisce una descrizione oggettiva della realtà, e quando riguarda il patrimonio culturale, è per sua natura pubblico: ma quale è la distinzione fra i dati veri e propri, comunemente definiti *dati grezzi* o, nella pratica archeologica, *dati archeografici*, e le successive elaborazioni, che ne costituiscono una interpretazione e sono quindi da considerare “opere di ingegno”, tutelate dal diritto d’autore?

L’**area tematica 2** intende porre l’attenzione sulla produzione, conservazione e gestione della documentazione scientifica, sia essa frutto dell’attività di ricerca o dell’attività professionale sul campo: la sostanziale “unicità” e “irripetibilità” dello scavo archeologico, infatti, rende fondamentale la fase di raccolta e documentazione dei dati, svolta sul campo: come si rapportano dunque direzione e coordinamento scientifico e attività professionale o di ricerca individuale? Come si possono contemperare il diritto-dovere delle Istituzioni di Tutela e di Ricerca di archiviare e gestire i dati, e i diritti di proprietà intellettuale di chi, in prima persona, redige la documentazione? Il quadro è reso più complesso dal contesto normativo italiano, che in questi anni, anche in seguito alla diffusione delle tecnologie digitali e del web, è andato incontro ad una profonda evoluzione, che ha coinvolto tanto il concetto di copyright che di accesso alle informazioni: ad oggi la consultazione dei documenti delle pubbliche

amministrazioni è libera per legge, grazie al recepimento anche in Italia del Freedom of Information Act di matrice anglosassone, ma la sua concreta attuazione è resa complessa da decenni di incertezze normative e procedurali, che si ripercuotono sulla possibilità di “riusare” i dati, costruendo nuova conoscenza e nuove interpretazioni.

L'**area tematica 3**, infine, deriva in qualche modo dalle riflessioni esposte nei punti precedenti: definiti ruoli, prerogative e competenze sui dati, chi ha il diritto/dovere di procedere alla loro diffusione, sia in tema di comunicazione alla comunità scientifica, che di divulgazione al pubblico? Questo ultimo aspetto è di vasta portata, e abbraccia potenzialmente sia l'ambito strettamente culturale che quello commerciale: si pensi ad esempio alle possibili utilizzazioni a vasto raggio dei dati 3D ottenuti da rilievi diretti o ricavati da informazioni già edite, o ai supporti multimediali studiati per orientare e arricchire l'esperienza dei visitatori di musei e siti archeologici.

Una **tavola rotonda** finale consentirà di porre a confronto le varie posizioni e tentare di elaborare una sintesi che possa costituire il primo passo per la stesura di linee guida sulla materia.

La Giornata di Studi si avvarrà di un Comitato Scientifico che rappresenterà le Istituzioni e i professionisti che a vario titolo sono coinvolti nella produzione, gestione e diffusione dei dati archeologici.

Il Comitato Organizzativo

CNR – ISMA: Alessandra Caravale, Alessandra Piergrossi, Marco Arizza

CNR – ITABC: Augusto Palombini

CIA: Valeria Boi